

Ma, e di queste cose e di tutto ciò che ha rapporto alla rete veneta, ripeto che potremo parlare più precisamente quando si presenterà e discuterà il progetto di legge, che vi ho annunciato. (*Benissimo!*)

RATTAZZI. Non so se abbia esattamente compreso il senso della risposta dell'onorevole ministro, ma parmi che, mettendo in disparte il tronco da Adria a Chioggia, su cui il ministro mi sembra abbia consentito, la sola ragione da lui addotta per non assumere impegno rispetto agli altri due tronchi di cui ho discorso consiste nel dire che ogni deliberazione sia prematura, non essendosi ancora, rispetto a questi due tronchi, compiuti i necessari studi, e tanto meno approvati. Se così fosse, se tale è realmente stata la risposta dell'onorevole ministro, mi si potrebbe con tutta ragione rivolgere il rimprovero che io abbia inopportuno parlato di strade, che io ne abbia proposta la costruzione, senza che di queste strade si fossero peranco preparati gli indispensabili studi.

Mi perdoni però l'onorevole ministro, ma non credo di meritarmi un simile rimprovero; poichè, per quanto almeno a me consta, io posso assicurarlo che per le due linee di cui ho fatto parola, esistono gli studi, e, per di più, questi studi furono già approvati; aggiungerò di più, per quanto concerne la linea Treviso e Belluno, sono compiuti ed approvati da oltre due anni, e si è altresì da oltre due anni presentata al Ministero la domanda per parte della provincia, affinché la costruzione della ferrovia sia ordinata; anzi si è indicata perfino la somma del sussidio che si chiede al Governo, e senza il quale la costruzione non potrebbe aver luogo. Se dunque non c'è altra difficoltà che questa della supposta mancanza degli studi, io ritengo che la medesima non formerà ostacolo alcuno, ed il ministro non esiterà, meglio esaminata la verità dei fatti, a prendere in considerazione anche queste linee, comprendendole fra quelle la cui costruzione egli ha diviso di proporre fra breve al Parlamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Doglioni ha facoltà di parlare.

DOGLIONI. Io aggiungerò soltanto alle parole dell'onorevole Rattazzi che non solo gli studi della ferrovia tra Treviso e Belluno sono ultimati da tre anni e approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, ma che, avendomi fatta l'onorevole ministro questa stessa obiezione della mancanza degli studi in un colloquio che ho avuto con lui, io gli ho altamente ripetuto che questi studi esistono ed hanno avuto l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Di più mi sono lagnato coll'onorevole ministro perchè egli non ha dato risposta ad una domanda di concessione fatta due volte, ed una particolarmente dalla deputazione provinciale di Belluno l'anno scorso, nella quale si domandava anche una somma fissa di sussidio; ed egli mi ha risposto: cosa vuole? Avviene qualche volta che per incuria degli impiegati non si da una risposta.

PRESIDENTE. Il signor ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. So bene che si sono fatti degli studi per una linea da Treviso a Belluno; ma io parlava in generale per un certo gruppo, giacchè non è per la sola linea di Belluno, di cui testè si è discorso, che il Governo ha stabilito di studiare bene le condizioni tecniche ed economiche prima di prendere impegni. Circa poi alla domanda di concessione, se il Governo non ha risposto e non ha accettato alcuna offerta, l'ha fatto perchè non ha creduto utile di accettarla; ed il ministro delle finanze potrebbe esporre meglio di me le particolarità intorno ai pesi finanziari, che ne sarebbero derivati allo Stato.

DOGLIONI. Domando la parola. (*Mormorio*)

PRESIDENTE. Su di che? Ella ha già parlato due volte.

DOGLIONI. L'onorevole ministro non ha ben inteso quello che io dissi. Io non ho accennato a domande che furono fatte recentemente; ma accennai soltanto ad una domanda di concessione fatta dalla provincia di Belluno l'anno passato.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. In che tempo?

DOGLIONI. Precisamente nel dicembre 1871. Quella domanda di concessione non ha avuto nessuna risposta dal ministro ed io lo dissi all'onorevole Devincenzi ed all'onorevole presidente del Consiglio, e tutti e due mi risposero che non doveva tener gran conto di questo fatto dipendente certo da incuria di qualche impiegato.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

DEPRETIS, relatore. Io non ho chiesto la parola che in seguito all'allusione dell'onorevole ministro quando parlò della Commissione per riordinamento e la classificazione delle ferrovie. Sarò brevissimo.

La Camera sa che coll'articolo 26 della legge 28 agosto 1870, fu imposto al Governo del Re l'obbligo di presentare nella Sessione legislativa del 1873, un progetto di legge il quale ha tre scopi distinti. Questo progetto di legge deve determinare la rete arteriale delle ferrovie di tutto il regno ed i mezzi necessari per mandare questa rete a compimento; in secondo luogo deve pure determinare le linee di strade ferrate complementari e stabilire le condizioni per fissare la natura e l'entità dei sussidi a carico dello Stato.

Finalmente, sempre nello stesso intento, cioè di facilitare la costruzione delle strade ferrate di cui il paese possa avere bisogno, questo progetto di legge deve contenere le norme per la costituzione dei consorzi intesi alla costruzione delle ferrovie.

Il Governo adunque non è ancora in mora nella presentazione di questo progetto di legge, il quale la legge stessa vuole che sia presentato nella Sessione legislativa del 1873.

Per fare gli studi necessari alla compilazione di que-